

di là di 1 mil. di tonn. all'anno. Migliorando l'amministrazione si potrà ridurre il costo di estrazione pur migliorando la qualità e rendere la miniera meglio organizzata e più redditizia.

Ricchezza delle miniere bulgare.

Lo sfruttamento delle miniere bulgare era effettuato dagli antichi romani come viene dimostrato da molti elementi e specialmente da grandi cumuli di scorie.

Nel sec. XIV i Sassoni si sono dati alla ricerca e alla estrazione dei minerali; ma dopo, tali lavori furono abbandonati perchè forse non redditizi per i mezzi a disposizione in quei tempi.

Sotto la dominazione turca l'industria estrattiva ha quasi completamente cessato in Bulgaria, se si fa eccezione delle miniere di ferro di Samokoff anch'esse abbandonate dopo la liberazione.

Negli ultimi decenni sono state fatte qua e là delle ricerche superficiali; qualche studio di geologi stranieri ma non con molti mezzi e perciò si deve dire che la ricchezza mineraria bulgara rimane allo stato di speranza. Per sapere qualche cosa bisognerebbe innanzi tutto ritirare tutti i permessi concessi come si è detto parlando della legge sulle miniere e poi affidare ad alcune società straniere il diritto di studio.

Come è noto tutta la produzione mineraria si riduce a quella di Pernik per la vecchia lignite, quella di Plakalniza per la massa ramifera e un po' di miniere private di carbone che hanno una produzione annuale di 100.000 tonn.

Nell'anteguerra la Bulgaria importava 300-400.000 tonn. di carbone da cui si è emancipata negli ultimi anni; importa però tutti i metalli di cui ha bisogno.